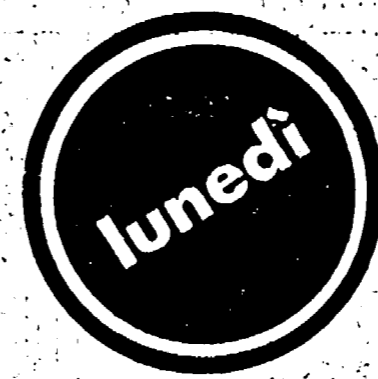


La proposta «sociale» dell'UDI alle forze politiche e sindacali

(A PAGINA 2)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Già prima dell'andata» l'URSS aveva rifiutato lo stadio-lager di Santiago

A PAGINA 5

Mentre domani comincia al Senato il confronto sul bilancio dello Stato

Prezzi e crisi petrolifera: occorrono scelte urgenti

Mercoledì l'incontro governo-sindacati sul problema dei prezzi e sulle proposte per salvaguardare il potere d'acquisto dei lavoratori - Si moltiplicano le voci di un razionamento della benzina - Rumor sul ruolo dell'Europa - Continua vivace il confronto sulle proposte politiche del Partito comunista

Napolitano ad Ancona

Più voti al PCI per maggioranze unitarie e democratiche

Il compagno Giorgio Napolitano, della Direzione del PCI, parlando ad Ancona ha, tra l'altro, illustrato il rapporto tra le elezioni imminenti in diverse località e le prospettive generali del Paese.

ROMA, 4 novembre. Dibattito generale sul bilancio al Senato, incontro governo-sindacati sui prezzi, crisi petrolifera: su questi temi sta per cominciare una settimana di scadenze politiche molto importanti che costituiranno un concreto terreno di verifica della volontà e degli orientamenti governativi.

Il dibattito sul bilancio '74 che si apre martedì a Palazzo Madama sarà caratterizzato dal serrato confronto tra un documento finanziario rigidamente ancorato all'impostazione lauffiana (nonostante le richieste avanzate unitariamente dalle Regioni) ed un blocco di importanti proposte modificative elaborate dal PCI in favore del Mezzogiorno, dell'agricoltura e delle Regioni.

no voti affinché il Parlamento approvi, in un modo alternativo di bilancio in modo tale da accogliere le proposte formulate dalle Regioni negli incontri con il governo che si sono tenuti di recente, senza alcun accordo.

CAROVITA'

Quasi contemporaneamente all'avvio del dibattito in Senato sul bilancio si avrà la riunione tra il governo e i sindacati (prevista per mercoledì) che apre una vera e propria trattativa in difesa del potere d'acquisto dei lavoratori ora che dalla prima fase di blocco dei prezzi si dovrebbe passare al cosiddetto «controllo manovrato». Alle crescenti pressioni degli industriali per pesanti aumenti, la Federazione CGIL-CISL-UIL contrappone una serie di richieste per l'adozione di prezzi politici per farina, latte, olio, zucchero; di misure capaci di evitare l'ascesa dei prezzi amministrati per le tariffe pubbliche, le materie prime per l'agricoltura e le fonti di energia; il mantenimento del blocco dei fitti e dei contratti di locazione; l'adozione di misure sui prezzi controllati operando sui listini in modo da garantire un giusto rapporto con i costi reali di produzione.

CRISI PETROLIFERA

Si sono intensificate le indiscrezioni sulle possibili conseguenze del tentativo di sfiorare in alcun modo contrattato — delle compagnie petrolifere di trascinare l'Italia in una drammatica crisi energetica riversando sul nostro Paese e sull'Europa le diminzioni di fornitura del greggio decise dai Paesi arabi contro gli Stati Uniti e l'Olanda. In particolare, tra i provvedimenti «allo studio» ci sarebbero quello del prolungamento del blocco del greggio e quello della chiusura delle raffinerie di benzina il sabato e la domenica, aumentando negli stessi giorni i pedaggi su tutte le autostrade. Per scoraggiare l'uso del carburante, la questione sarà al centro della riunione a Bruxelles dei ministri degli Esteri della CEE, posta di fronte al ricatto dei grandi gruppi USA. Essa, al di là delle misure contingenti, solleva la grande questione della inammissibilità che il rifornimento di petrolio sia tutto nelle mani delle compagnie americane.

AMUROR

Parlando a Redipuglia in occasione della celebrazione del 4 novembre, Rumor ha insistito, con evidente riferimento anche alla questione medio-orientale e alla polemica Kissinger-NATO, sulla inevitabile globalità d'ogni conflitto e sul ruolo dell'Europa. «Ogni guerra vicina o lontana», ha detto, «si ripercuote sulla nostra coscienza, e pesa sulla nostra vita. Per questo noi auspichiamo che ogni conflitto cessi alla forza della ragione; che sulla base dei diritti di ciascuno ogni popolo trovi nella moderazione e nello spirito di pace la

SEGUE IN ULTIMA

Diecimila contro i colonnelli

Aspri scontri ad Atene tra dimostranti e polizia

Occasione della manifestazione è stata la commemorazione di Giorgio Papandreu nel quinto anniversario della morte - Una sessantina di feriti - Fermato e interrogato anche un giornalista italiano



ATENE — Un aspetto della manifestazione antifascista dinanzi allo sbarramento di polizia mentre stanno per cominciare le cariche (Tel. AP)

ATENE, 4 novembre. Una drammatica testimonianza che l'opposizione e la resistenza al regime dei colonnelli non sono state affatto debellate dalla spietata repressione dei fascisti greci si è avuta oggi quando una forte dimostrazione contro Papadopoulos, il suo governo e i suoi alleati interni ed esterni, ha avuto luogo ad Atene.

Migliaia di persone, fra cui numerosi giovani, dopo una cerimonia religiosa svoltasi nel cimitero di Atene in occasione del quinto anniversario della morte di Giorgio Papandreu, primo ministro nel 1965, si sono incamminate per procedere, nonostante il divieto, ad una marcia verso il centro della città. Poco dopo mezzogiorno la folla, che scandiva slogan come: «Papandreu, democrazia, libertà», e il fascismo non passerà, «Via gli americani», «Fuori Papadopoulos» e «Gli yankees se ne tornino nel Texas», ha letteralmente spazzato via il primo cordone di poliziotti che ha trovato sul suo cammino.

Abbattuto il primo ostacolo, la folla — è stato calcolato che alla cerimonia hanno partecipato circa 10.000 persone — ha continuato la sua marcia, ma la polizia rafforzata, sembra, anche se le autorità smentiscono, un tentativo di arresto. La marcia è stata bloccata. Da parte della polizia qualcuno ha sparato. Non vi sono state vittime; non si sa se i colpi fossero a scopo di intimidazione. Agli spari i manifestanti hanno risposto e rigando sarricate con quanto veniva loro sottomano. Intanto continuavano ad affluire rinforzi per i poliziotti e i soldati che mantenevano le posizioni.

Gli scontri sono continuati per oltre mezz'ora, mentre risuonavano gli ululati delle sirene delle autoambulanze che hanno portato una sessantina di feriti. Tra i dimostranti e forze pubblica — ai posti di soccorso per le ferite che avevano subito. La polizia ha arrestato una trentina di dimostranti.

Anche giornalisti e tecnici italiani della RAI-TV sono stati coinvolti nella manifestazione e ne sono stati bruscamente scacciati. La stessa polizia greca nel pomeriggio ha fermato per oltre un'ora il giornalista italiano Franco Biancacci, che con suoi colleghi stava intervistando tre giovani universitari greci per un programma televisivo. La polizia italiana è stata portata al commissariato e qui interrogata. Inutilmente la polizia ha tentato di conoscere i nomi dei tre universitari intervistati, i quali all'arrivo delle auto della polizia sul piazzale della Libertà, erano riusciti a dileguarsi.

Da alcuni anni Atene non era più teatro di una manifestazione politica forte come quella di oggi e risalgono pure ad alcuni anni addietro i nomi dei dimostranti e di polizia. Fino allo scorso agosto, è stata infatti in vigore la legge marziale che proibiva assembramenti.

L'Unione di centro», il partito a cui apparteneva Giorgio Papandreu, ha inteso riprendere la propria attività con la polizia assessoria oggi. Non è dato sapere se le migliaia di simpatizzanti democratici presenti alla cerimonia e ai successivi scontri con la polizia avessero in programma, anticipatamente, la sfilata o se questa sia stata decisa all'ultimo momento.

Il boia Thieu ha fatto di Saigon un inferno. Agghiacciante testimonianza sul terrore scatenato dal boia Thieu a Saigon con il pieno sostegno degli Stati Uniti, è stato portato all'assemblea indetta a Torino dalla Pax Christi dai sacerdoti laici del Vietnam del Sud. I lavori dell'assemblea si sono conclusi con un solenne appello al rispetto da parte di Thieu degli accordi di Parigi e hanno proposto il tema di una collaborazione sempre più stretta tra le forze popolari comuniste e cattoliche. (A PAG. 4)

Si estende la richiesta che Nixon si dimetta



WASHINGTON — La richiesta che Nixon lasci la presidenza, appare con intensificata insistenza sulla stampa americana. Nixon appare in difficoltà sempre più gravi per la conseguenza dello scandalo Watergate di cui è protagonista. Il «New York Times» afferma che le dimissioni sarebbero «l'ultimo servizio da lui reso al Paese».

«Ma i problemi rimangono gravi, al livello locale e al livello nazionale. Per poterli avviare davvero a soluzione, è necessario acquisire pienamente il contributo dei comunisti. Votare comunista significa sottolineare questa necessità, spingere verso l'abbattimento delle barriere che ancora artificialmente si ergono contro la collaborazione con i comunisti.

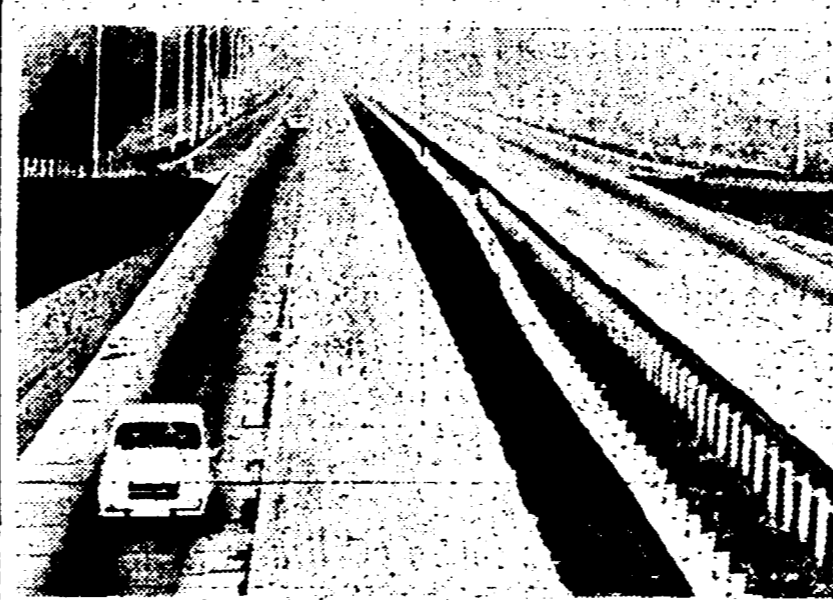
«Ridicola è la pretesa — e palesemente falsa interpretazione delle nostre più recenti prese di posizione — secondo cui non avrebbe più importanza per noi, o verrebbe da noi scoraggiata, la battaglia per accrescere la forza elettorale del PCI e delle sinistre. Abbiamo sempre ribadito che l'ulteriore modificazione a favore del PCI e delle sinistre, del rapporto di forza con la DC, è una delle vie attraverso cui sollecitare il necessario, profondo mutamento negli indirizzi e nella direzione politica del Paese. Perciò chiediamo, in vista delle elezioni del 4 novembre, più voti per il PCI.

«Li chiediamo per dare più forza proprio alla proposta di nuove maggioranze democratiche unitarie a livello locale e di nuove convergenze tra le forze antifasciste a livello nazionale, fino a giungere all'indispensabile incontro, o «compromesso storico», tra i grandi componenti del movimento popolare e democratico del nostro Paese. L'esigenza di questo incontro scaturisce dalla complessità e gravità dei problemi che sono ormai venuti al pettine: basti pensare al problema che è dietro il caro-prezzi, e cioè alla situazione dell'agricoltura e dei contadini. Ma nei farci portatori di questa esigenza, noi comunisti mettiamo in evidenza le pesanti responsabilità che ricadono sulla DC per l'estremo aggravamento dei problemi di fondo delle masse e del Paese e indichiamo la necessità di una svolta sostanziale negli indirizzi di governo, di un reale cambiamento nel modo di governare.

La riunione nel Kuwait degli Stati produttori di petrolio

Si attendono dai Paesi arabi nuove decisioni per il greggio

Prevista nelle prossime ore una ulteriore riduzione della produzione, nella battaglia contro la politica aggressiva di Israele - Riuniti oggi a Bruxelles i ministri degli Esteri della CEE per esaminare la situazione - Gli arabi minacciano di estendere l'embargo al MEC se questo aiuterà l'Olanda



Ecco come si presentava, ieri, l'autostrada Amsterdam-Utrecht, in seguito al divieto di circolazione domenicale. Coloro che violano la disposizione incorrono, in Olanda, in pene che possono giungere fino a sei anni di carcere e fino a 23 milioni di lire di multa. Dal divieto sono esentati, ovviamente, i medici, la polizia e i vigili del fuoco.

BRUXELLES, 4 novembre

La situazione del petrolio in Europa si fa sempre più incerta e confusa, mentre si attendono nelle prossime 24 ore le decisioni dei governi petroliferi arabi riuniti a Kuwait, come, annuncia stamane il quotidiano egiziano Al-Ahram, per discutere un inasprimento dell'uso dell'«arma del petrolio» nella battaglia contro Israele e i Paesi che appoggiano la sua azione aggressiva in Medio Oriente.

Secondo il giornale egiziano i Paesi membri dell'OPEC (la organizzazione dei Paesi arabi esportatori di petrolio) annuncerebbero nelle prossime ore una nuova riduzione della loro produzione petrolifera. La riunione di Kuwait, sempre secondo il quotidiano egiziano, esaminerà la messa a punto di nuove misure economiche suscettibili di essere applicate per l'esigenza della «battaglia». Nonostante l'embargo deciso dai Paesi arabi contro i Paesi che appoggiano Israele non riguardasse la maggioranza dei Paesi europei, anche nel vecchio continente i suoi effetti hanno cominciato a farsi sentire. Le società internazionali del petrolio stanno infatti cercando di coinvolgere i Paesi europei. Tra questi anche l'Italia in una acuta crisi, riversando sul nostro Paese come su altre Nazioni europee le diminzioni di forniture del greggio decise contro gli Stati Uniti, Canada, Sud Africa e Olanda. In Germania federale si prevede già una riduzione del 15 per cento dei rifornimenti. L'Irlanda ha aumentato i prezzi. E' di oggi la notizia secondo cui la Esso, nella caserma dei paracadutisti, dove è stata scoperta la lapide alla memoria del maggiore Gian Paolo Gamera — di cui la caserma porta il nome — medaglia d'oro della Resistenza, combattendo contro i tedeschi invasori.

In un mezzo psicologico per ottenere domani a Bruxelles (nel corso della riunione dei ministri degli Esteri della CEE) indetta per studiare «una strategia comune del petrolio», la solidarietà degli altri Paesi della Comunità. I Paesi arabi hanno già fatto capire che l'embargo verrebbe esteso al MEC se aiuteranno l'Olanda che in questa circostanza appare tutt'altro che una vittima. L'altro punto, nella drammatica vicenda mediorientale, ha preso una posizione diversa dal resto della CEE, frenando tra l'altro la possibilità di adottare una «posizione comune dei «Nove» che anche per questa ragione non sono andati al di là di una plateale risoluzione che chiedeva il rispetto delle soluzioni dell'ONU del novembre 1967.

E' risaputo inoltre che l'Olanda si è allineata con gli interessi delle compagnie internazionali che stanno conducendo un gioco ad oltranza per restare intermedie, vale a dire arbitre, fra i Paesi produttori di petrolio e i paesi consumatori. I ministri degli Esteri della CEE, si troveranno quindi di fronte proprio questo problema, domani a Bruxelles. L'autorevole Middle East Economic Survey scrive che i produttori arabi hanno già fatto sapere ai Paesi membri della CEE che sospenderanno le forniture a qualsiasi Paese che riesporti petrolio in Olanda. Non si escludono anche ulteriori aumenti dei prezzi del greggio. Domani infatti a Vienna si riunisce la commissione economica dell'OPEC che si occuperà soprattutto dell'attuale situazione economica, finanziaria e monetaria, sul mercato mondiale del petrolio. Il ministro per il Petrolio del più grosso Paese produttore, l'Arabia Saudita, ha detto che «sono stati studiati gli effetti dell'impatto delle nostre decisioni precedenti ed abbiamo deciso di continuare questi esami».

Il ministro ha anche detto che «ci metteremo in contatto con le ditte a rinomanza mondiale per ascoltare il loro punto di vista sulla questione di prezzi».

IN ULTIMA PAGINA LE NOTIZIE SULLA SITUAZIONE IN MEDIO ORIENTE.

Celebrata ieri con solennità e partecipazione di massa la ricorrenza del IV Novembre

Caldo incontro in tutta Italia tra le Forze armate e il popolo

La cerimonia a Roma e quella a Redipuglia - Migliaia di cittadini in visita alle caserme, dove si sono recati esponenti e parlamentari del PCI per incontrarsi con gli ufficiali, i sottufficiali e i soldati - Solenne cerimonia nella caserma dei paracadutisti di Pisa, dove è stato commemorato il magg. Gamera, medaglia d'oro della Resistenza

In tutta Italia è stata celebrata ieri con solennità la festa delle Forze armate e del Combattente. A Roma, il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, ha presenziato ad una cerimonia commemorativa nel corso della quale ha depono una corona d'alloro alla tomba del Milite Ignoto. Una solenne cerimonia si è svolta anche a Redipuglia, dove ha parlato il Presidente del Consiglio Mariano Rumor.

La giornata è stata caratterizzata dagli incontri che le popolazioni, esponenti e parlamentari del PCI e di altri partiti democratici, esponenti delle Regioni, delle Province e dei Comuni hanno avuto, all'interno delle caserme, con gli ufficiali, i sottufficiali ed i soldati.

A Livorno, il sindaco e il presidente della Provincia insieme ai componenti delle Giunte e ai capigruppo consiliari, hanno reso una visita ufficiale alle caserme.

Visite alle caserme, con la presenza di esponenti e di parlamentari del PCI, si sono avute a Roma, Torino, Firenze, Genova, Bologna e in molte altre città.

Di particolare significato la cerimonia che si è svolta a Pisa, nella caserma dei paracadutisti, dove è stata scoperta la lapide alla memoria del maggiore Gian Paolo Gamera — di cui la caserma porta il nome — medaglia d'oro della Resistenza, combattendo contro i tedeschi invasori.

La giornata è stata caratterizzata dagli incontri che